

9 giugno 2005 0:00

## APPELLO ADUC PER I SI' AI REFERENDUM

Firenze, 9 Giugno 2005. Quello che segue e' un appello dell'Aduc per i SI ai referendum su procreazione assistita e ricerca con le cellule staminali embrionali del 12 e 13 giugno.

La parola **Vita** e' al centro della campagna referendaria.

Piu' precisamente, e' in nome della **Vita** che si chiede di non votare.

A quanti identificano la battaglia per la **Vita** col non-voto riconosciamo la legittimita' della scelta. Ma avvertiamo anche il dovere di parlare, affinche' non si compia la peggiore manipolazione assegnando a un campo la **Vita** e all'altro l'**Egoismo**.

Viviamo in un mondo nel quale la non-vita, la malattia, la miseria, la morte per poverta' e violenza, la morte per fame e per sete rappresentano la realta' quotidiana, vera, concreta, umanissima ed insieme allucinante per centinaia di milioni di persone, donne e bambini, uomini e vecchi.

A queste vite, concrete e vive, indiscutibilmente al di fuori e al di sopra di ogni astratto dibattito morale e spirituale sul principio dell'esistenza, il dibattito di questi giorni intorno alla **Vita** non ha sostanzialmente dedicato una sola parola.

*Ci chiediamo e chiediamo:* ha davvero senso un dibattito sulle politiche dinnanzi alla **Vita** embrionale accompagnato da un cosi' assordante, macabro silenzio sulle politiche da adottare per salvare, lenire i dolori, curare, assistere e avviare allo sviluppo centinaia di milioni di Vite viventi altrimenti condannate a morte certa? E' davvero altruismo, nobile paladinate della **Vita** e dei **Valori**, dedicare questa immane mole di tempo, denaro, impegno alla tutela della possibile vita embrionale e questa immane mole di non-tempo, non-denaro, non-impegno alla non-tutela dei vivi moribondi, dei nati condannati a morte certa, dei viventi oggi sofferenti e costretti alla sofferenza sino al momento della morte? *Che senso ha tutto cio'?*

Percio', **nel confermare il nostro Si' all'atto d'amore** e al legittimo desiderio di maternita' e paternita' di tanti italiani altrimenti impossibilitati ad essere genitori, prima di recarci alle urne domenica prossima **abbiamo avvertito l'esigenza di questa riflessione**. Affinche', se possibile mai piu', si riproponga un surreale quanto falso dibattito sulla **Vita** che ha espulso -in primo luogo ed innanzitutto- ogni serio confronto politico sulle vite e sui vivi condannati a morte, a certa non-vita.

Affinche', se possibile, il sonno della ragione non produca anche il mostro di presunti **Paladini della Vita** tanto capaci di integralismo e fondamentalismo su cio' che domani potrebbe o non potrebbe essere vita quanto deliberatamente ignari, disinvoltamente e spesso consapevolmente disinteressati ad ogni serio confronto sulle politiche di Vita e di salvezza per i vivi. Sulle politiche a sostegno di quanti, vivi ma certamente condannati a morte, non hanno sino ad oggi meritato neppure un pensiero e una parola da chi senza alcuno scrupolo brandisce e usa la parola **Vita**.